

OMC e O

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

01.08

Anno XL - n. 01 del 31 gennaio 2008 - Euro 0,90
Spec. abb. post. 45% D.L. 153/2001
(com. L. 46/2004) art. 1, comma 1, ED. Venezia

Quel collega è un incompetente!

**Assemblea straordinaria iscritti
Albo Odontoiatri**

I giovedì dell'Ordine

Novità sul fronte ECM

Riflessioni di bioetica



ORDINE DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI
VENEZIA

L'impegno della New York University nella provincia di Venezia

Il dott. Saverio Ravazzolo, classe 1957, è figlio d'arte nel nostro Ordine dei Medici di Venezia. Il padre Sinclair e il fratello Giovanni: radiologi; la madre Liana Doardo e la cognata Silvana Benni: pediatre. Tuttavia la passione per l'odontoiatria nasce presto, tanto che nel 1983 si laurea a Bologna in Medicina con una tesi sui tumori misti della ghiandola parotide. Dal 1987 lavora come libero professionista a Portogruaro dove abita.

Tra il 13 ed il 15 Marzo organizzerà al Russott Hotel (ex Ramada) il convegno annuale della New York University. Lo abbiamo incontrato per comprendere come un nostro iscritto sia riuscito a diventare referente per l'Italia per la NYU.

D: Quando hai conosciuto la NYU?

R: Nel 1986, agli inizi della mia professione, sentivo forte la necessità di andare negli U.S.A. per specializzarmi in implantologia. Ho visto che presso il New York University College of Dentistry era possibile seguire dei Corsi di Perfezionamento Postgraduate e ci sono andato. Il mio desiderio era di apprendere le più recenti acquisizioni della clinica odontoiatrica del Nord America, oltre al desiderio di conoscere una realtà diversa da quella che conoscevo già rispetto alla Clinica Odontoiatrica dell'Università di Bologna (dir. prof. Borea), a quella della Clinica Odontoiatrica dell'Università di Modena (dir. prof. Vernole), che avevo frequentato per un anno, ed alla esperienza professionale che mi ero fatto lavorando nell'ambulatorio di Odontoiatria del Policlinico "S. Giurgio" di Pordenone. A New York ho trovato una differenza notevole con la realtà italiana, soprattutto per l'impostazione didattica. In Italia proprio nel 1986 è partito il corso di laurea in Odontoiatria, che ovviamente era assolutamente embrionale, per il resto c'erano solo le Scuole di Specialità, l'accesso alle quali era estremamente complicato.

A New York, invece, l'International Postgraduate Certificate Program era aperto a dentisti stranieri

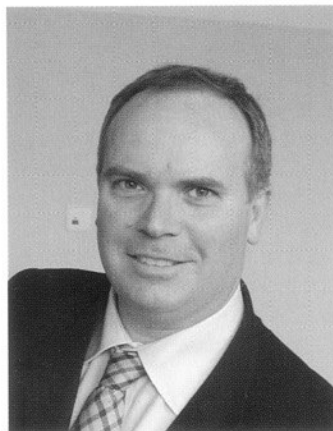
già dal 1980, e mi sono trovato a frequentare in compagnia di colleghi provenienti da tutto il mondo. Le lezioni erano in inglese ed è stato

estremamente stimolante il confronto con i docenti e gli altri professionisti incontrati, con i quali si sono subito stabiliti legami di amicizia che durano ormai da più di 20 anni.

L'esperienza americana è stata bellissima per le strutture, i docenti e la loro disponibilità. Ho ripetuto l'esperienza per un secondo mese nel 1987, ho presentato il Written Final Report (una tesi) ed ho conseguito il Certificate of Achievement del Postgraduate Course in Implantology & Oral Surgery rilasciato dalla New York University.

L'entusiasmo suscitato in me dalla frequenza americana mi ha portato a pensare che avrei potuto condividere con i colleghi italiani questa esperienza ed ho così suggerito al prof. Beacham, Direttore del Dipartimento di Continuing Dental Education della NYU, di organizzare dei programmi dedicati ai colleghi italiani fornendo un servizio di traduzione, in quanto allora, ma anche oggi, per i nostri colleghi la lingua è un ostacolo discreto.

Nel 1988 assieme ad altri colleghi europei che avevano frequentato la NYU, con l'approvazione dell'allora Dean del College, prof. Kaufman, abbiamo costituito la "New York University College of Dentistry European Postgraduates



Attività
dell'Ordine

9

Association”, che ho presieduto dal 1988 al 1993. Dal 1988 ho iniziato a collaborare personalmente con il prof. Beacham all'organizzazione scientifica dei programmi ed alla traduzione delle lezioni che venivano tenute per i colleghi italiani, e sono stato incaricato Program Director per l'Italia dei programmi del dipartimento di Continual Dental Education. Dal 1996 ricopro l'incarico di Adjunct Associated Professor nel “Department of Prosthodontics” (dir. prof. Panno) e dal 2007 in quello di “Cariology and Comprehensive Care” (dir. prof. Wolff). Nel 1989 abbiamo deciso di offrire direttamente in Italia la possibilità di seguire i programmi della NYU organizzando con notevole successo il primo Annual Meeting “NYU in Italy” all'Hotel Ramada.

D: Quali sono le differenze principali tra l'odontoiatria italiana e quella americana?

R: Dagli anni '80 l'odontoiatria italiana è andata gradualmente migliorando fino a raggiungere risultati di eccellenza a livello internazionale, grazie a grandi professionisti che hanno fatto scuola, tanto che oggi il gap da me constatato all'inizio della mia carriera si è quasi annullato, tranne che per alcune carenze strutturali che ancora affliggono il sistema didattico Universitario italiano.

La New York University è la più grande scuola di odontoiatria degli Stati Uniti, ha una sede di 12 piani sulla First Avenue a Manhattan e offre agli studenti americani e stranieri una vasta offerta didattica, dai programmi “Short-Term” al DDS (laurea in Odontoiatria) ai programmi di Advanced Studies con frequenza clinica di un anno.

In Italia non c'è una sede stabile del College of Dentistry: abbiamo però fondato, su emanazione di quella Europea, una “Associazione Italiana dei Graduates della NYU”, che ho l'onore di presiedere per l'anno in corso. Si tratta di una Società scientifica non a fini di lucro, Provider Accreditato nel programma di Educazione Continua in Medicina presso il Ministero della Salute, che riunisce gli allievi ed ex-allievi italiani del College e permette loro di seguire i corsi che la NYU organizza acquisendo anche il punteggio ECM.

La nostra attività didattica in Italia storicamente si è svolta in modo preminente a Venezia e, in alcuni casi proprio a Portogruaro. Però con la NYU abbiamo avviato negli anni importanti collaborazioni a livello nazionale per esempio con l'Istituto Stomatologico Italiano a Milano (dir. prof. Trentalancia), in seguito con gli Istituti

Ortopedici Rizzoli (dir. prof. Bilotta) a Bologna e con la clinica Maxillo Facciale a Firenze (dir. prof. Panzoni). Dallo scorso anno un importante progetto di “International Certificate Program in Oral Hygiene” ha preso l'avvio in collaborazione con le Università degli Studi di Cagliari (prof. V.Piras) e Milano Bicocca (prof. Baldoni): questo programma, sotto l'egida della A.I.D.I.-Associazione Italiana Igienisti Dentali - è il primo organizzato a livello internazionale da una grande Università americana e dedicato ai laureati in Igiene Orale.

Quest'anno abbiamo deciso di tornare a Venezia perché la nostra città ha una valenza internazionale e ci tenevo a valorizzare le mie origini. D: È importante mantenere questi legami con la NYU?

R: Nel corso degli anni credo che i colleghi che hanno frequentato corsi residenziali a New York siano stati più di 500: per tutti loro è stata un'esperienza didattica, professionale ed umana che li ha cambiati. I grandi insegnanti che abbiamo avuto modo di avvicinare, ascoltare e conoscere a New York - e penso a P.D. Miller, L. Linkow, K.Judy, C. Misch, a D. Tarnow, H.Gelb - hanno lasciato in ciascuno di noi un'impronta ed un ricordo che riaffiora quotidianamente nelle nostre attività cliniche. E' il ricordo di questi personaggi che hanno segnato l'odontoiatria contemporanea e la memoria delle loro parole che portiamo con noi e ci guidano poi nella pratica quotidiana. Se vogliamo fare poi una considerazione sul valore di un corso di specializzazione mi spiace constatare come in Europa manchi ancora, in troppe discipline biomediche, una offerta di qualificazione specialistica post laurea, riconosciuta a livello *comunitario*, e probabilmente è questa la direzione in cui dovrà svilupparsi il nostro sistema formativo.

D: Cosa pensi della superspecializzazione?

R: È sempre rischioso se si perde di vista la specificità del paziente e la nostra capacità di diagnosi. La specializzazione post laurea non deve essere un modo per restringere il proprio orizzonte ma per ampliarlo. Il clinico in fase diagnostica deve avere competenze solide in ambito ortodontico, gnatologico, protesico, conservativo e restaurativo.

D. Quali sono i progetti della NYU in Italia nel futuro?

R. Senz'altro mantenere ed ampliare le relazioni con le Università italiane e prepararsi al 2009 per la celebrazione del ventennale a Venezia!